

«Il magico studio fotografico di Hirasaka», di Sanaka Hiiragi

Recensione

In Giappone, da sempre, si crede vi sia una sorta di zona di transito tra l'ultimo attimo di vita e la morte. Quel luogo per la scrittrice Sanaka Hiiragi è «Il magico studio fotografico di Hirasaka», dove ci si ferma per poi ripartire verso la propria destinazione. Una meta che si raggiungerà solamente dopo aver scelto, per ogni anno di vita vissuta, una foto ritenuta importante.

Hirasaka, che non è ancora nell'aldilà, conserva del suo passato soltanto una fotografia, sbiadita e in bianco e nero, che non riesce a interpretare; si considera un uomo comune, afferma di non sapere chi è né come'è morto. Pensa che non si possa dire addio alla vita senza avere alcuna memoria e senza essere ricordato.

Gli ospiti, che non hanno ancora la consapevolezza di non essere più in vita, transitano per lo studio fotografico e si trovano dinanzi un uomo dall'aspetto ordinario ma ordinato, non bello ma neanche brutto. Gentile e tranquillo nei modi. Hirasaka li fa accomodare su un divano e offre loro del tè e consegna uno scatolone contenente le foto ricordo della loro vita. In attesa di veder giungere qualcuno che lo riconosca, lavora da molto tempo come guida per aiutare l'anima ad accettare la sua nuova condizione e a svolgere i riti necessari ad accedere all'aldilà.

Nello studio arrivano, uno dopo l'altro, la novantaduenne maestra d'asilo Hatsue, il quarantasettenne membro della *yakuza*, Waniguchi, e Yamada Mitsuru, una bambina che ha molto sofferto.

È una storia che fin dalle prime battute ci dice che ciò di cui non si ha memoria è come se non fosse esistito e che la vita è un viaggio durante il quale si lasciano andare poco per volta tutti i ricordi. Per questo motivo non si può dire addio alla vita senza rammentare nulla e senza lasciare traccia di sé.

Gli ospiti sono invitati a scegliere una foto per ogni anno della loro esistenza, alcuni ricordi che si credevano in parte dimenticati possono essere richiamati in vita grazie a Hirasaka che ha la facoltà di far rivivere la situazione e di fotografarla.

Hatsue si sofferma, quindi, sulla signora Hisano che all'inizio del suo percorso esistenziale aveva assunto il ruolo dell'antagonista; Waniguchi sembra non aver dimenticato il Ratto, un giovane particolare da lui protetto perché bullizzato, che ogni volta che lo incrociava gli ripeteva in modo ossessivo: "Eri difettoso e ti ho riparato." Infine c'è Mitsuru.

«Il magico studio fotografico di Hirasaka» è un racconto *circolare*, perfetto nella sua costruzione: il finale, infatti, si ricollega all'inizio dell'ultimo capitolo fino a risalire all'inizio dell'intero libro.

Abile l'Autrice nel lasciare, in ogni parte del racconto, piccoli indizi che, uniti, creano il fil rouge che nell'epilogo andrà a riunire fatti e personaggi.

Non è soltanto un romanzo sul passaggio da questo mondo a quello ultraterreno (passaggio che è comunque rappresentato in modo non drammatico ma quieto e persino dolce, tipico della cultura giapponese) ma è il romanzo sui ricordi, su che cosa essi rappresentano nella vita di ognuno, soprattutto sull'importanza dei

momenti della vita, degli attimi, delle sensazioni che possono cambiare l'esistenza di chi li vive e anche di chi è loro vicino.

Emozionante il parallelo ricordi-fotografie tra cui gli ospiti devono sceglierne una per ogni anno della propria esistenza allo scopo di comporre una lanterna girevole che rappresenta il riassunto della vita appena trascorsa: quando la lanterna si ferma sull'ultima fotografia scattata, la luce nello studio s'intensifica, diventa tutt'uno con il personaggio che prende coscienza del suo nuovo stato e svanisce.

Hirasaka, che non può modificare il destino degli ospiti con azioni dirette, senza infrangere le regole, sorprendendo se stesso e anche il lettore, con il cuore e l'intelligenza farà sì che il cerchio si chiuda e riuscirà anche a ritrovare traccia di sé, rivelandosi non soltanto fotografo e accompagnatore di anime.

Le pagine contengono un incantesimo tale da affascinare e rendere credibile ogni passaggio in cui il flusso dei ricordi, evocando una natura quasi reale, diventa un'esperienza sensoriale sia per gli ospiti dello studio sia per chi legge.

Sanaka Hiiragi

Il magico studio fotografico di Hirasaka

Universale Economica Feltrinelli, 2025, pagg. 160 € 16,00

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 17/01/2026

Salvato in PDF in data: 26/04/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/recensioni/il-magico-studio-fotografico-di-hirasaka-di-sanaka-hiiragi/17/01/2026/>